


CARITAS

I tanti eventi dolorosi nei nuclei che si disgregano

Il legame tra separazioni e forme di povertà. È lo studio realizzato dalla Caritas che ha coinvolto la rete dei servizi della stessa Caritas e quella dei consultori familiari di ispirazione cristiana. «Dalla voce degli operatori intervistati e da quelle dei genitori separati si evidenziano almeno tre aree di vulnerabilità su cui è bene porre attenzione», scrive il direttore di Caritas italiana, don Francesco Soddu, nell'introduzione al volume che sintetizza la ricerca (*Povertà e vulnerabilità dei genitori separati. Bisogni intercettati ed espressi nel circuito ecclesiale*, Edb, pagg. 128, euro 10). Ecco le aree a rischio: «Difficoltà relative all'ambito materiale (il problema casa, l'accesso ai beni di prima necessità, le difficoltà nel far fronte alle spese quotidiane); difficoltà relative all'area psicologica e relazionale (aumento dei disturbi psicosomatici, senso di solitudine, depressione); difficoltà che riguardano la sfera della genitorialità (dopo la separazione, il rapporto con i propri figli può cambiare e anche subire un peggioramento)». Il 55% di coloro che si sono rivolti alla rete Caritas per chiedere aiuto sono uomini. Mentre nei consultori familiari sono prevalenti le donne (68,9%). L'età va dai 35 ai 54 anni. Tra le motivazioni la povertà (44,8%), il disagio abitativo (30,9), la richiesta di ascolto (27) e di assistenza psicologica (25,3).